



LA CECENIA VISTA DA TORINO



“Cecenia, una guerra e una pacificazione violenta” è il titolo della mostra aperta fino al 22 febbraio (corso Valdocco 4), dedicata ad Anna Politkovskaya (foto), la giornalista russa che ha fatto conoscere al mondo i crimini che si consumavano in Cecenia, uccisa il 7 ottobre 2006 a Mosca.

Il percorso espositivo, attraverso video e testi, segue cronologicamente quanto accaduto in Cecenia negli ultimi vent'anni e si sofferma su temi come le dinamiche della violenza, il terrorismo, i diritti umani, la sorte dei profughi.

Dopo il crollo dell'URSS, accompagnato dalla nascita di movimenti nazionalisti e talvolta sfociato in conflitti armati, il governo nazionalista ceceno sfida Mosca e si arma per difendere la propria autonomia. La Russia impone allora il ritorno all'ordine attraverso una violenta occupazione militare, fino a una falsa pacificazione imposta con la forza. Il caso ceceno ha segnato l'inizio di una guerra che dal 1994 a oggi ha attraversato fasi diverse. Per reprimere le tendenze indipendentiste Mosca ha bombardato città e villaggi, compiuto rastrellamenti e violenze contro la popolazione. Dopo l'11 settembre 2001, la guerra cecena è stata presentata da Putin come parte della lotta al terrorismo internazionale. Nella società cecena, devastata da anni di guerra, sono comparsi militanti e organizzazioni islamiste, a cui è stata attribuita la responsabilità di tragici attentati. Dal 2003 la politica russa ha portato ad una “cecennizzazione” del conflitto: il potere è stato trasmesso a una nuova dirigenza locale filo-russa che sta “normalizzando” la situazione. La ricostruzione economica continua a essere accompagnata da una diffusa violazione dei diritti umani. In Cecenia la gente continua ad essere arrestata, torturata, fatta sparire senza traccia. Le ONG che si occupano di denunciare le violazioni dei diritti umani subiscono continue pressioni da parte delle autorità.

La violenza ha raggiunto anche le repubbliche confinanti del Dagestan e dell'Inguscezia. Il recente conflitto tra Georgia e Ossezia del sud e le azioni militari russe ripropongono il tema del diritto alla secessione e all'indipendenza. Le guerre in Cecenia hanno rappresentato l'indice della progressiva limitazione della libertà di stampa e dell'eliminazione del giornalismo indipendente.

TORINO

Oggi, alle ore 20,45, presso l'Auditorium Orpheus (corso Generale Govone 16/a), pièce teatrale e musicale alla riscoperta di quattro Canavesani “doc” in un viaggio tra storia, cultura e curiosità... “Da Massimo D’Azeglio e Costantino Nigra a Giuseppe Giacosa e Guido Gozzano”... sul percorso di avvicinamento alle celebrazioni 2011 del 150° dell'Unità d'Italia.

TRIESTE

Dopo la sua nativa Matera sembrerebbe che Trieste debba dedicare un luogo a Fulvio Tomizza a dieci anni dalla morte dello scrittore istriano, al quale è intitolata già una scuola pubblica nel capoluogo regionale. La sua vedova ha proposto di intitolare il tratto fra le vie Giulia e Colonna, il cui incrocio dà vita a largo Giardino, visto che lo scrittore ha sempre abitato in via Giulia, a due passi dal giardino pubblico Muzio Tommasini.

SLOVENIA

La Slovenia dovrebbe introdurre, dal 2009, i bollini autostradali anche per periodi più brevi rispetto a quelli validi sei mesi o un anno, come avviene attualmente sul modello svizzero, dopo che la Commissione europea ha avviato una procedura d'infrazione contro Lubiana.

TRICOLORE

Direttore Responsabile:
Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052
Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it
www.tricolore-italia.com